



**Presidenza ellenica
dell'Unione Europea**



Banca Mondiale

Conferenza Internazionale su

**"Sviluppo sostenibile per una pace stabile:
acque condivise, futuro condiviso, conoscenze condivise"**

DICHIARAZIONE DI ATENE

**"Azioni per promuovere la gestione sostenibile
delle risorse idriche transfrontaliere
nell'Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo"**

RACCOMANDAZIONI

6-7 maggio 2003

**Astir Palace Hotel, Vouliagmeni
Atene, Grecia**

DICHIARAZIONE DI ATENE RACCOMANDAZIONI

Vouliagmeni, Atene, Grecia
7 maggio 2003

La Conferenza ha adottato la seguente "Dichiarazione di Atene" su "Acque condivise, futuro condiviso, conoscenze condivise". La dichiarazione stabilisce le basi per un processo a lungo termine volto ad appoggiare le attività di collaborazione per la gestione delle risorse idriche comuni nell'Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo.

I. INTRODUZIONE

1. Al Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (World Summit on Sustainable Development, WSSD) tenutosi a Johannesburg nell'agosto-settembre 2002, la comunità internazionale ha riconosciuto che, per adempiere l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, dobbiamo riesaminare, riorientare ed intensificare gli sforzi a livello internazionale, regionale e nazionale per promuovere la gestione pacifica e reciprocamente vantaggiosa delle risorse naturali condivise. La sicurezza ambientale resta al nocciolo della coesistenza e della collaborazione pacifiche tra i popoli. Lo sviluppo di una diplomazia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile può promuovere la cooperazione sulle questioni ambientali e contribuire all'alleviamento dell'incombente crisi idrica mondiale e alla riduzione della povertà.

2. Il Vertice ha preso atto che si può prevedere una crisi idrica, sia in termini di quantità che di qualità dell'acqua, per il futuro. La crisi potrebbe avere ripercussioni su tutti gli aspetti della vita, dagli ecosistemi all'ambiente, alla sicurezza alimentare, alla salute, ai diritti umani e al retaggio culturale. Tale crisi potrebbe forgiare in modo significativo le politiche nazionali e transfrontaliere tra paesi che si trovano a stadi diversi dello sviluppo economico; potrebbe determinare seri attriti all'interno dei paesi e provocare conflitti a vari livelli. Il Piano di attuazione del WSSD prevede come obiettivo l'implementazione della gestione integrata delle risorse idriche nazionali (integrated water resources management, IWRM) e dei piani di uso efficiente dell'acqua entro il 2005.

3. Nell'Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo le risorse idriche di superficie e sotterranee sono sottoposte a pressioni da parte della natura e dell'uomo. Dal momento che queste risorse devono essere spesso condivise da vari utenti, si possono creare conflitti ma anche occasioni di collaborazione e prevenzione dei conflitti. Per discutere tali questioni, la presidenza ellenica dell'Unione Europea, attraverso il Ministero degli affari esteri ellenico, congiuntamente alla Banca Mondiale, ha organizzato una Conferenza Internazionale sullo "Sviluppo sostenibile per una pace stabile: acque condivise, futuro condiviso, conoscenze condivise" incentrata sulla gestione collaborativa delle risorse idriche transfrontaliere. La Conferenza si è tenuta in collaborazione con il Ministero ellenico per l'ambiente, la pianificazione del territorio e i lavori pubblici.

4. Nell'Anno internazionale delle acque dolci, la Conferenza è stata l'occasione per scambiarsi apprendimenti e per identificare i meccanismi che possono essere usati per potenziare una collaborazione regionale efficace, promuovere la condivisione dei vantaggi e offrire assistenza per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium Development Goals, MDG) e gli obiettivi di Johannesburg. Gli organizzatori

hanno visto l'avvenimento come un contributo subregionale al continuo dialogo che si tiene a livello globale sulle questioni idriche—una pietra miliare sul cammino Marrakech–L'Aja–Bonn–Johannesburg–Kyoto, costituito da incontri ad alto livello sulla gestione delle risorse idriche. Gli organizzatori hanno anche rilevato l'importanza dell'approccio WEHAB (Water, Energy, Health, Agriculture & Biodiversity) del WSSD, l'Iniziativa europea per l'acqua e la recente Dichiarazione ministeriale di Kyoto. L'evento è stato concepito per fornire input alla Strategia per lo sviluppo sostenibile per il Mediterraneo da discutere presso la Commissione Mediterranea per lo sviluppo sostenibile (Mediterranean Commission for Sustainable Development, MCSDD) a Dubrovnik (14-16 maggio 2003); la Conferenza "Ambiente per l'Europa" di Kiev (21-23 maggio 2003); e il Vertice G-8 ad Evian (1mo giugno 2003).

5. La Conferenza ha riunito leader, esperti e rappresentanti della società civile provenienti dai paesi dell'Europa sud orientale e dalle regioni del Mediterraneo ed oltre, per scambiarsi esperienze apprese e per identificare i meccanismi che possono essere usati per rafforzare una collaborazione regionale efficace e promuovere la condivisione dei vantaggi derivanti dalla gestione collaborativa delle acque transfrontaliere. Il risultato della Conferenza è stato l'adozione della Dichiarazione di Atene, che fornisce la cornice per un processo a più lungo termine di sostegno alle attività di collaborazione per la gestione delle risorse idriche condivise nell'Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo.*

II. SFIDE – ACQUE CONDIVISE, FUTURO CONDIVISO, CONOSCENZE CONDIVISE

6. La Conferenza ha preso in esame le sfide poste dal potenziale per le controversie internazionali e nazionali che comporterebbero la scarsità dell'acqua e l'inadeguata collaborazione nella gestione delle acque condivise, ed ha valutato i modi in cui queste possono invece diventare un elemento catalizzatore per la collaborazione—ponendosi come occasione di sviluppo invece che ostacolo. La Conferenza ha inoltre fornito la possibilità di condividere le esperienze apprese e di identificare i meccanismi che possono essere usati per migliorare la collaborazione regionale e per dividerne i vantaggi.

7. Alla Conferenza si sono riesaminate le esperienze riguardanti la gestione delle acque transfrontaliere secondo tre argomenti complementari: gestione dei bacini fluviali, dei bacini lacustri e delle falde acquifere condivise. Inoltre, si sono considerate le tendenze di sviluppo a lungo termine, gli strumenti legali e gli sviluppi istituzionali nelle regioni prese in considerazione; questi elementi, a loro volta, sono stati collegati a quegli sviluppi socio-economici che possono influenzare lo scenario più ampio in cui vengono intrapresi i programmi di collaborazione per la gestione delle acque che attraversano i confini politici. Si è riconosciuta l'importanza dello sviluppo delle risorse idriche per la fornitura d'acqua potabile, gli impianti igienici, la produzione alimentare, le riserve di acqua e l'energia rinnovabile. I vantaggi economici della gestione e dello sviluppo delle risorse idriche sono stati visti come necessari ai fini di una crescita responsabile e della riduzione della povertà. È stato sottolineato il ruolo vitale svolto dagli ecosistemi acquatici e dalla loro biodiversità, data la loro importanza in termini di sviluppo sostenibile e conservazione della natura.

8. ***Gestione delle acque transfrontaliere.*** A proposito della gestione delle acque transfrontaliere, sono state intraprese numerose iniziative in vari luoghi:

* Questa Dichiarazione, nella forma adottata, non è stata formalmente negoziata in base alle procedure stabilite dalle Nazioni Unite.

- *Progresso ad oggi.* Le iniziative relative alla gestione delle acque transfrontaliere nell'Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo comprendono programmi di successo avviati all'interno di diverse configurazioni per la gestione delle acque di superficie e delle falde acquifere, che potrebbero fornire i modelli per iniziative future. Il Programma per il bacino fluviale del Danubio e l'Iniziativa per il bacino del Nilo costituiscono buoni esempi di una collaborazione a vasto raggio, mentre il Fiume Nestos e il Lago Ohrid offrono esempi di una collaborazione bilaterale di successo per la gestione di una risorsa condivisa.
- *Le sfide maggiori.* Sebbene siano stati fatti progressi nell'ambito di numerose questioni collegate alla gestione delle risorse idriche che attraversano i confini politici all'interno delle due regioni, tali iniziative devono essere affiancate da attività relative alla gestione dei bacini fluviali transfrontalieri, dei bacini lacustri transfrontalieri e delle falde acquifere condivise adiacenti. In molti casi, queste attività dovrebbero essere affiancate da migliori pratiche per l'uso del territorio e dalla gestione integrata delle zone costiere.
- *Connessioni importanti.* È necessario intraprendere misure per aumentare gli sforzi volti alla gestione sostenibile delle falde acquifere condivise che costituiscono una componente importante del sistema idrologico, ponendo speciale attenzione al miglioramento dell'aspetto legislativo della loro gestione. È necessario potenziare gli sforzi per collegare la gestione dei bacini idrici e delle falde acquifere sotterranee alle zone costiere, coerentemente agli approcci integrati alla gestione delle risorse.

9. **Acque condivise** Il miglioramento della gestione delle acque condivise offre l'opportunità di avvantaggiare i paesi collaboratori:

- *Gestione integrata delle risorse idriche.* Le iniziative per la gestione delle risorse idriche transfrontaliere possono appoggiare azioni di vasto respiro politiche e di pianificazione, misure di gestione, investimenti di vari tipi ed entità, nonché iniziative di rafforzamento istituzionale e di sviluppo delle risorse umane.
- *Misure preventive.* Le attività transfrontaliere, a livello politico, di pianificazione e tecnico, devono includere misure di prevenzione come ad esempio programmi per la conservazione delle acque o di pianificazione dell'uso del territorio per proteggere le zone di ricarica acquifera. Devono essere preparate valutazioni sull'impatto ambientale per i progetti di gestione delle acque di grande impatto potenziale. L'uso delle misure di prevenzione è di fondamentale importanza nell'affrontare le principali sfide della gestione idrica, in quanto esse sono collegate allo sviluppo sociale ed economico attuale e futuro. In molti casi tali misure sono considerate l'intervento di maggiore efficacia dal punto di vista economico ed esistono notevoli opportunità per incorporarle nella gestione delle acque, anche transfrontaliere, nel contesto dei processi di pianificazione territoriale, economica e ambientale. Il principio di precauzione, che favorisce la prevenzione dei rischi, può essere impiegato come importante strumento di gestione.
- *Misure curative.* L'uso di misure preventive deve essere affiancato da misure curative attentamente identificate e calcolate, volte a ripristinare la qualità dell'acqua e degli habitat acquatici. Queste possono prevedere investimenti nel trattamento delle acque di scarico o nella bonifica delle paludi. Spesso, tali interventi devono essere intrapresi in fasi, a causa dell'ingente investimento e degli alti costi operativi che comportano, a causa dell'accesso limitato dei paesi e delle

comunità a risorse da usare per investimenti di capitale e a causa delle implicazioni finanziarie per gli utenti che dovranno sostenere costi ricorrenti.

- *L'uso di strumenti ed incentivi economici.* L'applicazione di strumenti ed incentivi economici, a livello nazionale e locale, è stata considerata utilissima alla gestione efficace delle acque. Ciò comprende l'uso di una valutazione realistica del prezzo dell'acqua, specialmente per l'agricoltura, in linea con i principi del "chi usa paga" e "chi inquina paga", con disposizioni adeguate per proteggere i meno abbienti. Tali misure, sebbene comportino sfide alla loro attuazione, sono necessarie per interiorizzare il valore dell'acqua e ridurre gli incoraggiamenti esterni all'uso irrazionale e allo spreco delle risorse idriche.
- *Conservazione dell'acqua e gestione della domanda.* La questione dell'uso equilibrato dell'acqua presenta una notevole sfida. Le iniziative volte all'educazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, affiancate da una vasta gamma di interventi tecnici—comprese le tecnologie e le pratiche per la conservazione dell'acqua nonché il riciclaggio e il riutilizzo appropriato ed attento delle acque di scarico adeguatamente trattate—assieme a strumenti economici come prezzi ed incentivi, faciliteranno la conservazione delle risorse idriche e promuoveranno la gestione della domanda tra i maggiori gruppi consumatori.
- *Gestione degli spartiacque e delle alluvioni.* La gestione e la conservazione degli spartiacque per i bacini fluviali, lacustri e le zone di ricarica per le falde acquifere resta un argomento importante per la collaborazione tra i paesi. La gestione delle alluvioni, specie nell'Europa sud orientale, presenta notevoli sfide ed opportunità di collaborazione, che si manifestano in iniziative coordinate come nella previsione, nel monitoraggio e nei sistemi di allarme precoce, affiancate ad adeguate misure di gestione.
- *Gestione degli ecosistemi e conservazione delle paludi.* La gestione, la conservazione e la restaurazione degli habitat acquatici e della loro biodiversità, specialmente delle paludi, sono sempre più elementi riconosciuti come misure preventive e curative efficaci ed economicamente efficienti per la gestione delle acque transfrontaliere; esempi di tali misure sono la creazione di zone protette e la riabilitazione delle paludi in degrado. Si possono intraprendere in tutta l'Europa sud orientale e nel Mediterraneo numerose azioni per proteggere tali ecosistemi, che hanno grande valore e che meritano di ricoprire un posto importante nei programmi di gestione. Nei processi di pianificazione delle risorse idriche e di allocazione delle acque è necessario riconoscere che l'ambiente costituisce una categoria d'uso prioritaria.

10. ***Futuro condiviso.*** La gestione efficace delle acque transfrontaliere costituisce un elemento importante del futuro condiviso:

- *Un ruolo per la diplomazia.* Alla Conferenza si è notato che la diplomazia dell'ambiente potrebbe costituire una chiave di volta nell'approccio proattivo e uno strumento politico per facilitare il dialogo tra popoli, contribuendo alla collaborazione internazionale e regionale per appoggiare lo sviluppo sostenibile ed evitare conflitti. Si è riconosciuto che tale diplomazia, a vari livelli e con l'impiego di numerosi meccanismi, avrebbe la capacità di promuovere gli interessi e le prospettive ambientali a medio e a lungo termine e di fornire assistenza nel formulare e negoziare gli accordi bilaterali e multilaterali riguardanti le acque transfrontaliere, nel contesto più ampio della politica estera.

- *Risorse chiave per lo sviluppo sostenibile e la crescita responsabile.* La gestione efficace delle risorse idriche transfrontaliere è necessaria a livello globale ed è fondamentale allo sviluppo sostenibile nell' Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo. I vari cointeressati devono intraprendere iniziative in modo coordinato, a livello regionale, nazionale e locale, per assicurare che queste risorse comuni sostengano usi compatibili da parte dell'uomo e dalla natura. La gestione delle acque è un pilastro della crescita responsabile, un approccio allo sviluppo che sta ricevendo un sostegno sempre più ampio, in quanto collega la crescita economica all'eguaglianza sociale e alla sostenibilità ambientale e sociale.
- *Cambiamento di atteggiamento e di comportamento.* Affrontare molte delle sfide poste dalla gestione delle acque nell' Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo richiederà un cambiamento di atteggiamento e di comportamento istituzionale e pubblico. La gestione di queste risorse condivise deve dedicarsi ulteriormente a renderne l'uso sostenibile, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni della società civile e facendo dell'acqua una questione che interessa tutti.
- *Creazione di consenso.* I procedimenti usati per lo sviluppo, la pianificazione e l'implementazione delle iniziative per la gestione delle acque transfrontaliere forniscono meccanismi atti a creare un consenso sugli obiettivi comuni per ottenere lo sviluppo sostenibile. La partecipazione attiva e significativa di una vasta gamma di cointeressati contribuirà a creare un consenso su molti aspetti di tali iniziative e ne faciliterà la realizzazione effettiva.
- *Impegno sostenuto.* Un sostenuto impegno politico e un continuo sostegno da parte dell'opinione pubblica sono essenziali ad una gestione positiva delle risorse idriche di superficie e sotterranee a livello nazionale e transnazionale. Ci vorranno tempo e pazienza per vedere i risultati dei programmi di gestione, specialmente di quelli incentrati sulla restaurazione, che richiedono un impegno continuo e a lungo termine.
- *Mobilizzazione delle risorse.* La messa in atto di una gestione efficace delle risorse idriche a livello o transfrontaliero, nazionale e locale richiederà un aumento di fondi per lo sviluppo di nuove infrastrutture e la riabilitazione delle infrastrutture esistenti. L'entità della richiesta di investimenti, anche se corredata da un'ottima gestione della domanda e da ottimi programmi di conservazione, richiederà finanziamenti da parte dei governi nazionali e locali, delle istituzioni finanziarie internazionali e dei donatori, per mezzo di approcci di finanziamento innovativi come le Public Private Partnerships (PPP) e Build, Operate and Transfer (BOT) che coinvolgono il settore privato.
- *Una collaborazione di largo respiro.* Secondo l'esperienza dei Paesi dell'Europa sud orientale e delle regioni del Mediterraneo e di altre, lo sviluppo di collaborazioni di largo respiro è assolutamente necessario per trattare insieme e con successo la gestione delle acque transfrontaliere come elemento chiave dello sviluppo sostenibile. E' importante che tali collaborazioni siano integrative, consentendo che una diversità di parti—ovverosia organizzazioni, gruppi e individui – faccia uso delle proprie capacità ed esperienza per sviluppare, implementare e raggiungere gli obiettivi della gestione delle risorse idriche.

11. **Conoscenze condivise.** Lo sviluppo, la diffusione e l'applicazione delle conoscenze condivise stanno alla base dello scambio e dell'applicazione di esperienze tra le parti, facilitando l'identificazione e la gestione di questioni attuali ed emergenti.

- *Notevoli opportunità.* Ci sono considerevoli opportunità di sviluppo, di diffusione e di applicazione della conoscenza nel campo della gestione delle acque transfrontaliere e nell'ambito più ampio, legale, sociale ed economico, in cui vengono usate queste risorse sia dall'uomo e che dalla natura. Essendoci nell'Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo molteplici istituzioni che si occupano di queste risorse, si potrebbero utilizzare più ampiamente le capacità già disponibili.
- *Dimensione economica e sociale.* La gestione delle risorse idriche transfrontaliere implica il pieno riconoscimento della complessità del suo rapporto con lo sviluppo economico e sociale, sia esso pianificato o no. L'approccio usato nel pianificare e nel gestire le attività relative alle risorse idriche transfrontaliere delle due regioni potrebbe fruire di una maggior partecipazione da parte di organizzazioni, gruppi ed individui che abbiano capacità ed esperienza tali da affiancare e completare quelle delle parti tradizionalmente coinvolte in queste questioni.
- *Tendenze emergenti* Durante la Conferenza si è messa in evidenza l'importanza, nella gestione delle acque transfrontaliere, di riconoscere ed affrontare emergenti tendenze di carattere economico e sociale durante il processo di identificazione, pianificazione ed esecuzione. L'incremento demografico in molte località, il considerevole calo in altre, i cambiamenti nella distribuzione geografica della popolazione e l'aumento della domanda d'acqua nelle comunità costiere in rapida crescita ci forniscono un esempio delle grandi sfide che deve affrontare chi pianifica e gestisce le risorse idriche a livello nazionale e transnazionale.
- *Variabilità climatica ed idrologica.* Un'importante tendenza emergente nella gestione delle acque transfrontaliere è la variabilità climatica e idrologica, che aggiunge una dimensione più complessa in termini di monitoraggio, servizio di informazione, pianificazione e gestione. Questi fattori, richiedenti documentazione e studi più approfonditi, contribuiscono a cambiamenti nei requisiti di gestione dei bacini acquiferi. Essi hanno anche un impatto sulla gestione della siccità e delle alluvioni, contribuendo alla desertificazione e all'erosione del suolo, alla distruzione degli habitat e alla perdita della biodiversità, il che ha già avuto un effetto deleterio in molti paesi.
- *Strumenti legali.* L'uso di strumenti legali nella forma di convenzioni globali e regionali, di accordi multilaterali e bilaterali ed altri continuerà a fornire una struttura alla cooperazione nella gestione delle risorse idriche transfrontaliere. Quest'uso si dovrà costantemente adeguare alle esigenze in evoluzione dei paesi cooperanti. Tuttavia, ancor prima che tra tali paesi vengano negoziati e concordati strumenti legalmente vincolanti, sarebbe opportuno avviare un'ampia gamma di attività di pianificazione e di gestione.
- *Nuovi attori nelle questioni transfrontaliere* I rapporti tra politica nazionale e politica estera mettono in primo piano nuovi attori. Per far fronte alle minacce all'ambiente --e alle risorse idriche -- a livello globale e regionale, la diplomazia ambientale richiede un grado di collaborazione senza precedenti tra i governi, gli organismi internazionali, il settore privato e tutta la società civile, nonché un approccio interdisciplinare che vada al di là del ruolo tradizionale.

- *Rafforzamento istituzionale e formazione di capacità* Nell'Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo esiste la profonda necessità di rafforzare le istituzioni e formare le capacità per poter affrontare le opportunità e le sfide richieste nella gestione delle acque transfrontaliere. Tali attività sono molteplici e direttamente collegate allo sviluppo generale di istituzioni, infrastrutture e risorse umane nella gestione delle acque, definita in senso lato a livello locale, nazionale e transnazionale.
- *Programmi di monitoraggio cooperativo.* L'instaurazione di programmi di monitoraggio cooperativo è spesso il primo passo verso la collaborazione, in quanto fa scattare un importante meccanismo per instaurare la fiducia e porre le basi per uno scambio strutturale di informazioni. Grazie al monitoraggio, è stato possibile valutare l'evoluzione della quantità, e qualità dell'acqua e dell'habitat acquatico, ponendo le basi per l'elaborazione e la rettifica di attività di gestione delle acque transfrontaliere ed ottenere valide informazioni per gestire alluvioni e situazioni di emergenza.
- *Educazione sulle questioni idriche e consapevolezza dell'opinione pubblica.* Promuovere l'educazione e la consapevolezza dell'opinione pubblica è di importanza vitale per la conoscenza e il sostegno dei programmi sulle acque transfrontaliere. Questi sforzi devono andare aldilà dell'insegnamento formale e devono coinvolgere una varietà di persone. Tali attività potrebbero essere inserite nel contesto del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (2005-2014).

III. RACCOMANDAZIONI SULLE AZIONI DA INTRAPRENDERE PER PROMUOVERE LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE TRANSFRONTALIERE NELL'EUROPA SUD ORIENTALE E NELLE REGIONI DEL MEDITERRANEO

12. L'obiettivo di tali raccomandazioni è quello di realizzare ed ampliare le considerevoli opportunità di collaborazione che esistono all'interno dell'Europa sud orientale e delle regioni del Mediterraneo nell'ambito della gestione dei bacini fluviali e lacustri transfrontalieri e delle falde acquifere condivise. Le azioni raccomandate sono state concepite per porre le basi a partenariati strategici e sono direttamente collegate ad una serie di attività in corso, pianificate o potenziali, sostenute dai governi nazionali e locali, dall'Unione Europea, dalle organizzazioni nazionali e regionali, dalle istituzioni finanziarie internazionali, dai donatori bilaterali, dalle organizzazioni della società civile e dalle organizzazioni non governative. Le azioni oggetto di tali raccomandazioni sono volte a favorire il progresso dello sviluppo economico sostenibile, dello sviluppo sociale, nonché la riduzione della povertà e le misure alla pace e alla sicurezza.

IV. FASI SUCCESSIVE ALLA CONFERENZA

13. Le conclusioni e le raccomandazioni della Conferenza saranno presentate dalla Presidenza ellenica dell'Unione Europea presso le seguenti riunioni:

- Riunione della Commissione Mediterranea per lo sviluppo sostenibile (Mediterranean Commission for Sustainable Development, MCSD) sulla "**Strategia di Sviluppo Sostenibile per il Mediterraneo,**" che avrà luogo a Dubrovnik, Croazia ,dal 14 al 16 maggio 2003;
- **Conferenza Ministeriale su "Ambiente per l'Europa"** che avrà luogo a Kiev, Ucraina,dal 21 al 23 maggio 2003; e

- **Vertice del G8** che avrà luogo ad Evian, Francia , l'uno giugno 2003.

Inoltre si dovrà provvedere a che le raccomandazioni della Dichiarazione di Atene divengano un elemento della Presidenza Italiana dell'Unione Europea che comincerà nel luglio del 2003.

Raccomandazioni sulle azioni da intraprendere

Raccomandazione 1. Creare una diplomazia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Si raccomanda che siano prese le misure necessarie per instaurare una "Diplomazia per la tutela dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile" come strumento per intensificare la collaborazione a tutti i livelli di politica nazionale ed estera, tra i governi, gli organismi internazionali, il settore privato, l'intera società civile e le organizzazioni non governative. Questa politica sarà particolarmente utile nella gestione dei bacini fluviali e lacustri transfrontalieri e delle falde acquifere condivise. Il ruolo di tale diplomazia deve andare oltre l'obiettivo tradizionale, che consiste nell'evitare conflitti e nel gestire situazioni di crisi, e diventare strumento generale per la facilitazione degli interventi legali, manageriali e tecnici volti a gestire la questione delle acque transfrontaliere a vari livelli. A questo scopo, il Ministero degli affari esteri ellenico propone di lanciare un'iniziativa, in collaborazione con altri partner, per esaminare come questo approccio si possa usare in modo pratico nell'Unione Europea, nell'Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo.

Raccomandazione 2. Programma di gestione dei bacini fluviali e lacustri transfrontalieri dell'Europa sud orientale.

Si raccomanda che, in seguito alla Conferenza di Atene, venga instaurato un Programma di gestione dei bacini fluviali e lacustri transnazionali dell'Europa sud orientale che si inserisca nel procedimento di attuazione della Direttiva dell'Unione Europea sulla gestione delle acque (Water Framework Directive) e serva da complemento al corrente Programma del bacino del Danubio e al Progetto per la conservazione del lago Ohrid, auspicando che se ne possa trarre valido insegnamento. Esso si concentrerà sulla serie di bacini fluviali transfrontalieri ubicati al sud del bacino del Danubio, che sfociano nei mari Adriatico, Egeo, Nero e Ionio, e sulla serie di bacini lacustri transfrontalieri della regione. Il programma si propone, in collaborazione con i cointeressati, di elaborare i piani IWRM ed i progetti volti a promuovere un efficiente uso delle acque per tutti i principali bacini fluviali, includendo una serie di interventi complementari relativi ai singoli bacini fluviali e lacustri, usando un sistema di coordinamento che permetta lo scambio di informazioni e di esperienze tra le varie attività. Si propone che tale programma sia considerato come un elemento della Componente Mediterranea dell'Iniziativa dell'Unione Europea sulle acque e che sia sostenuto da altre fonti nazionali ed internazionali.

Raccomandazione 3. *Programma di gestione delle falde acquifere condivise dai Paesi del Mediterraneo.*

Si raccomanda che venga elaborato un Programma di gestione delle falde acquifere condivise dai Paesi del Mediterraneo per coordinare i programmi in corso, al fine di: facilitare un ampio scambio di esperienze in materia di pianificazione, di gestione e di attuazione; valutare l'interazione delle falde acquifere e delle acque di superficie; elaborare un meccanismo di collaborazione relativo ad altre falde acquifere condivise, caso per caso; ed infine fornire mezzi per l'elaborazione e la diffusione di informazioni sugli insegnamenti e sulle buone pratiche da seguire. Questo programma svolgerebbe un ruolo fondamentale nel mettere in evidenza l'importanza della gestione sostenibile delle falde acquifere condivise. La conoscenza acquisita nella zona del Mediterraneo potrebbe essere trasferita ad altre regioni che hanno meno esperienza in questo importante settore. Si propone che questo programma sia considerato come un elemento della Componente Mediterranea dell'Iniziativa dell'Unione Europea sulle acque e che sia sostenuto da altre fonti nazionali ed internazionali.

Raccomandazione 4. *Valutazione dei sistemi nazionali e regionali per l'implementazione della gestione integrata delle risorse idriche.*

Si raccomanda che venga eseguita una valutazione comparata dei sistemi nazionali e regionali per l'attuazione dell'IWRM nei Paesi dell'Europa sud orientale e nelle regioni del Mediterraneo. Questa valutazione comparata riesaminerebbe lo stato dei quadri politici, legali, manageriali e tecnici preposti all'attuazione dell'IWRM, sia a livello nazionale che transnazionale. La valutazione dovrà far riferimento specifico alla "Direttiva dell'Unione Europea sulla gestione delle acque" (Water Framework Directive) e alle linee guida dell'IWRM preparate dal Partenariato globale per le acque (Global Water Partnership). Si dovrà anche far riferimento alla Convenzione dell'UNECE sulla Tutela ed Uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali. Essa identificherebbe le azioni che potrebbero essere intraprese collettivamente e/o individualmente per meglio inserire l'IWRM nei programmi di pianificazione e di gestione. Un elemento di tale valutazione potrebbe essere l'identificazione degli insegnamenti e delle buone pratiche usate nell'applicazione della direttiva dell'Unione Europea sulla gestione delle acque (Water Framework Directive) e dell'IWRM nelle due regioni. Esso esaminerebbe inoltre le misure usate per la gestione delle risorse di acqua dolce, di acque costiere e di acque marine.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare:

GWP-Med Secretariat

c/o MIO-ECSDE

28, Tripodon str., 10558 Atene, Grecia

T: +30210-3247490, -3247267, F: +30210-3317127

E-mail: secretariat@gwpmed.org

Web site: www.gwpmed.org